



Decreto Dirigenziale n. 211 del 30/05/2013

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile

Settore 2 Tutela dell'ambiente

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 357/97 E S.M.I. - VALUTAZIONE DI INCIDENZA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE DEI BENI SILVO-PASTORALI (PAF) DEL COMUNE DI PANNARANO (BN)" - PROPOSTO DAL COMUNE DI PANNARANO (BN) - CUP 6439.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con D.G.R.C. n. 1216 del 23/03/2001 e successiva Delibera di G. R. n. 5249 del 31/10/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 *"Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza"*;
- d. che con D.G.R.C. n. 324 del 19/03/2010 sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"* ;
- e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011 è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2010"*;
- g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla short list di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la short list del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 238 del 08/11/2011, sono stati nominati i componenti della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 617298 del 13/08/2012, il Comune di Pannarano (BN)
 - con sede in Via Municipio - ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativamente al *"Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali (PAF) del Comune di Pannarano (BN)"*;
- b. che, su specifica richiesta prot. regionale n. 690968 del 21/09/2012, il Comune di Pannarano (BN) ha presentato integrazioni alla sopra citata istanza acquisite al prot. regionale n. 795575 del 30/10/2012;
- c. che l'istruttoria del piano *de quo* è stata affidata dal Dirigente del Settore Tutela dell'Ambiente al gruppo istruttorio costituito dal Dr. Magliocca Michele e dalla Dr.ssa Rinaldi Agnese, appartenenti alla

short list di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11/04/2013, ha deciso - sulla base delle risultanze dell'attività istruttoria svolta dal sopra citato gruppo istruttore - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, recependo le prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno e con le ulteriori prescrizioni di seguito indicate:
- sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 recante "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" (pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di sistemazione idraulico-forestali e gli interventi per la sistemazione delle frane *descritti a pag. 278 e succ. e 284 e succ. del PAF*;
 - in considerazione delle aree perimetrate a rischio frana nel vigente Piano di Assetto Idrogeologico, si valuti preliminarmente, come prescritto dall'Autorità di Bacino competente, la compatibilità idrogeologica degli interventi ricadenti in aree R4 e Rpa in funzione delle problematiche di franosità individuate e le conseguenze del loro impatto nel medio-lungo termine;
 - nelle aree con boschi di protezione siano eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile, valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva, favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
 - nel trattamento delle fustaie, eseguire i tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa;
 - nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
 - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" tali da non favorire possibili incendi boschivi;
 - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium* (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
 - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
 - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
 - si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
 - analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale, riducendo l'effetto inquinante in atmosfera e, nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;

- inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
 - per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio, che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
 - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate, procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate e, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi omologati CEE, da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
 - si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
 - analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
 - si prescrive, infine, di implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali gli incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
 - a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
 - ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici sia ai turisti;
- b. che l'esito della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. così come sopra riportato è stato comunicato al Comune di Pannarano con nota prot. regionale n. 288175 del 23/04/2013;
- c. che il proponente Comune di Pannarano (BN) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 31/07/2012, agli atti del Settore Tutela Ambiente;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI

- D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.
- Regolamento Regionale n. 1/2010;
- D.G.R. n. 324/2010;
- D.G.R.C. n. 683/2010;
- D.G.R. n. 406/2011;
- D.D. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- D.P.G.R. n. 238/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore, nonché della dichiarazione di conformità resa dal Dirigente del Servizio 03,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente trascritti e confermati:

1. **DI** esprimere, su conforme giudizio della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 11/04/2013, relativamente al "*Piano di assestamento forestale dei beni silvo-pastorali (PAF) del Comune di Pannarano (BN)*", richiedente Comune di Pannarano (BN) - con sede in Via Municipio - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, recependo le prescrizioni dettate dall'Autorità di Bacino Liri-Garigliano-Volturno e con le ulteriori prescrizioni di seguito indicate:
 - sottoporre a nuova Valutazione di Incidenza, da effettuare secondo le indicazioni di cui alla D.G.R. n. 324 del 19/03/2010 recante "*Linee guida e criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania*" (pubblicata sul B.U.R.C. n. 24 del 29/03/2010) gli interventi di sistemazione idraulico-forestali e gli interventi per la sistemazione delle frane *descritti a pag. 278 e succ. e 284 e succ. del PAF*;
 - in considerazione delle aree perimetrate a rischio frana nel vigente Piano di Assetto Idrogeologico, si valuti preliminarmente, come prescritto dall'Autorità di Bacino competente, la compatibilità idrogeologica degli interventi ricadenti in aree R4 e Rpa in funzione delle problematiche di franosità individuate e le conseguenze del loro impatto nel medio-lungo termine;
 - nelle aree con boschi di protezione siano eseguiti soltanto interventi orientati al raggiungimento di una struttura del bosco stabile, valutando se il popolamento svolge una funzione diretta o indiretta di protezione di abitati o infrastrutture e se, esso stesso, si trova in zona esposta a pericolo. Si valuti l'opportunità di cure minime per il mantenimento nel tempo della funzione protettiva, favorendo una maggiore varietà possibile di specie arboree e strutture forestali;
 - nel trattamento delle fustaie, eseguire i tagli successivi o il taglio saltuario in modo da conservare o favorire la mescolanza specifica dell'habitat, la diversificazione strutturale e la rinnovazione naturale continua e diffusa;
 - nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
 - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
 - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" tali da non favorire possibili incendi boschivi;
 - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato quali *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium* (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
 - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
 - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
 - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti;
 - si adegui la durata delle attività selvicolturali e di raccolta di legname in modo da evitare di interferire con la stagione riproduttiva di specie di animali sensibili, in particolare la nidificazione primaverile e la riproduzione degli uccelli tipici dell'ambiente boschivo;
 - analogamente nelle attività selvicolturali ove sono adoperati diversi mezzi a motore, si valuti l'impiego di carburanti e oli a basso impatto ambientale, riducendo l'effetto inquinante in

atmosfera e, nel caso non raro di spargimento del carburante, i danni al suolo e alla vegetazione, preservando nel contempo la salute degli operatori per cui la esposizione prolungata e ravvicinata ai gas di scarico contenenti benzene ed altri composti aromatici può rappresentare un fattore di rischio;

- inoltre, per evitare l'emissione o la distribuzione di sostanze inquinanti nell'aria, in acqua e sul suolo, si programmi un controllo quotidiano ed un monitoraggio periodico relativamente:
 - alla manutenzione dei mezzi e degli attrezzi meccanici previsti per le utilizzazioni;
 - allo smaltimento dei rifiuti inquinanti e non, da trattenere all'interno dei cantieri ed in luoghi sicuri non oltre un certo limite di tempo prestabilito (preferibilmente max 48 ore);
 - per gli interventi che interesseranno le singole particelle, di qualunque natura essi siano, si adottino le dovute ed adeguate misure di mitigazione ed azioni di monitoraggio, che dovranno essere parte integrante degli stessi interventi;
 - le strutture di cantiere, al termine dell'esecuzione dei lavori, dovranno essere allontanate, procedendo alla conseguente bonifica delle zone interessate e, nelle sole ore giornaliere, limitando l'inquinamento acustico ed atmosferico, utilizzando, solo se necessario, veicoli ed attrezzi omologati CEE, da sottoporre comunque ad un'accurata manutenzione, per limitare ulteriormente i fenomeni d'inquinamento ambientale;
 - si provveda alla conservazione delle radure significative dal punto di vista ambientale, delle aree aperte e di ecotono, mediante ripuliture e sfalcio di vegetazione invasiva, tenendo conto dell'esigenza di conservazione del suolo, allo scopo di rallentare il processo di ricolonizzazione spontanea da parte del bosco, adottando, comunque, ogni utile accorgimento per evitare la distruzione dei nidi e di animali selvatici;
 - analogamente siano protetti i biotopi particolarmente significativi, quali le sorgenti d'acqua, le zone umide, gli affioramenti rocciosi e le forre presenti nella foresta;
 - si prescrive, infine, di implementare un piano di monitoraggio degli elementi di criticità che rappresentano una significativa minaccia alla conservazione in uno stato soddisfacente degli habitat, quali gli incendi, il sovrappascolo e/o pascolo abusivo, la scarsa attenzione alla sensibilità e vulnerabilità degli habitat e delle specie floristiche da parte di visitatori e popolazione locale. Allo scopo si prevedano opportune azioni di comunicazione e sensibilizzazione in grado di indirizzare le attività umane che incidono sull'integrità ecologica dell'ecosistema dei SIC verso modalità gestionali e di fruizione eco-compatibili. Tali azioni siano integrate con altre che mirino:
 - a rafforzare il controllo e la sorveglianza sul sito per limitare/prevenire i fattori di degrado e l'impatto del turismo sugli habitat e le specie di interesse comunitario;
 - ad innescare processi di sensibilizzazione e di didattica ambientale;
 - ad attivare una campagna di comunicazione volta a segnalare la presenza dei siti sul territorio e a valorizzarne l'importanza ecologica, sociale ed economica, rivolta sia alla popolazione locale e agli operatori economici sia ai turisti.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate e la congruità del progetto esecutivo con il progetto definitivo esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, nel caso in cui l'ottemperanza delle prescrizioni di Enti terzi avesse a richiedere varianti sostanziali o formali del progetto definitivo esaminato, che il progetto completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** inviare, per gli adempimenti di competenza, il presente atto al Settore Tutela Ambiente ove è visionabile la documentazione oggetto del procedimento *de quo*.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
- al proponente Comune di Pannarano (BN) - con sede in Via Municipio, CAP 82017;
 - al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente;
 - A.G.C. 11 Settore 06 Piano Forestale Generale, con sede in Via Porzio - Centro Direzionale Isola A6 - Piano 16.

5. **DI** trasmettere il presente atto al competente Settore Stampa e Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC ed al web master per la pubblicazione sul sito della Regione Campania.

Dott. Michele Palmieri